

CAVALLO

MAGAZINE

& lo Sperone



70369

9 771590 413006

D.P.I. 07/2017

MENSILE DI ATTUALITÀ POLITICA
E CULTURA EQUESTRE
Cavallo Magazine e Lo Sperone Euro 6,00
contiene IP Italy only Poste Italiane Spa
Sped. A. P. Sped. in Abb. Post. D.L.
354/05 (conv. in L. 27.02.2004, n° 46),
art. 1, c. 1 DCB Milano

INCHIESTA PALIO

Correre o non correre?

FILIPPO BOLOGNI
DALLA HIT
DI YOUTUBE
UN RITMO
SPETTACOLARE



CONCORSI IPPICI
LA BASE
DICE CHE...

► STORIE & CAVALLI



Bill il Bastardo, cavallo di battaglia Aussie

La storia del Waler della cavalleria leggera australiana che divenne un eroe della Prima Guerra Mondiale

Testo di Maria Cristina Magri

Tra i 130.000 cavalli australiani che vennero arruolati dall' Australian and New Zealand Army Corps per la WWI c'era anche Bill the Bastard, un Waler di bella statura, molto solido e resistente e dal carattere fortissimo che aveva una particolarità poco piacevole: sgroppava malignamente quando si metteva al galoppo ed era evidente che guardare il cavaliere finire nella polvere gli dava una grandissima soddisfazione.

Bill era sopravvissuto ad una galoppata sulla spiaggia di Gallipoli sotto il fuoco turco, il suo Aussie era stato ucciso mentre cercavano di portare la posta al campo dell'Anzac e anche lui era stato beccato da due pallottole, di cui una gli rimase per sempre nella groppa: dopo questo episodio venne notato dal maggiore Michael Shanahan che era anche un allevatore di Waler ed un ottimo addestratore. A forza di caramelle alla liquirizia e dolcezza Shanahan stabilì una relazione del tutto speciale con Bill the Bastard, che non accettò mai un altro cavaliere ma si comportò sempre in modo impeccabile col suo maggiore, mettendogli a disposizione in ogni frangente tutto il suo cuore, il suo coraggio e le sue capacità ferine di cavallo nato nel bush.

E quanto era disposto a fare per Shanahan Bill lo dimostrò durante la battaglia di Romani, sull'altopiano del Sinai, il 5 agosto del 1916 quando riportò alle linee australiane lo stesso Shanahan e altri quattro soldati feriti, con una galoppata di 121 chilometri in 6 ore: con il maggiore in sella, due uomini sulla groppa e uno per staffa Bill galoppò (senza sgroppatina iniziale) fino a che riuscì a portarli al sicuro. Sopravvisse anche questa volta: al maggiore Shanahan venne amputata una gamba in seguito ad una ferita, Bill svenne appena arrivato e fu ricoverato nell'ospedale veterinario dove la sua fibra fortissima lo aiutò a riprendere le forze in fretta. Da quel momento però, amatissimo da tutti i suoi commilitoni a due gambe, venne destinato al più tranquillo servizio di soma.

Anche Bill, come quasi tutti gli altri cavalli dell'Anzac, non rivide mai più l'Australia: finita la guerra vennero venduti come rimonta per l'esercito indiano oppure come cavalli da lavoro. Fu uno dei momenti più duri per i cavalleggeri Aussie, che spesso pur di non abbandonare ad una vita misera i loro compagni li uccisero di propria mano, prima che qualcuno potesse farli soffrire.

Ma per Bill the Bastard, l'eroe con la criniera, fu trovata una soluzione speciale: venne affidato ad una famiglia di artigiani che abitava vicino a Gallipoli e che lo utilizzò come cavallo da attacco leggero trattandolo sempre nel migliore dei modi, in omaggio al suo coraggio e alla sua generosità.

Solo uno dei cavalli dell'Anzac tornò in Australia, Sandy: ma questa è un'altra storia...

► CINEMA & C.

TUTTO QUELLO CHE VOLEVATE SAPERE SUI CAVALLI DA GUERRA AUSTRALIANI E NON AVETE MAI OSATO CHIEDERE



Una serie di documentari tutti sugli eroi a quattro zoccoli dell'esercito australiano, da Bill the Bastard agli altri cavalli che con la loro generosità lasciarono un'impronta indelebile nel cuore di quei

coraggiosi ragazzi che erano i soldati Aussie di Sua Maestà: seguite il codice QR leggendolo con il vostro smartphone, arriverete sulla pagina del National Geographic dedicata agli Australian War Horse. *Dal sito National Geographic*

► **LA APP:**
HORSEWISE DI PEGI 3



Un cavallo saggio, simpatico e molto zen che accompagna i lettori nel mondo dell'equitazione: è questo il testimonial di Horsewise, rivista australiana dedicata ai giovani cavalieri che tramite questa applicazione è raggiungibile non solo dai più isolati angoli del continente Aussie ma anche da noi, qui in Italia. Colorata, fresca ma con articoli tecnici molto interessanti e per nulla infantili.

L'abbonamento costa 12,90 Euro all'anno ma ci sono 14 giorni di prova gratuita.

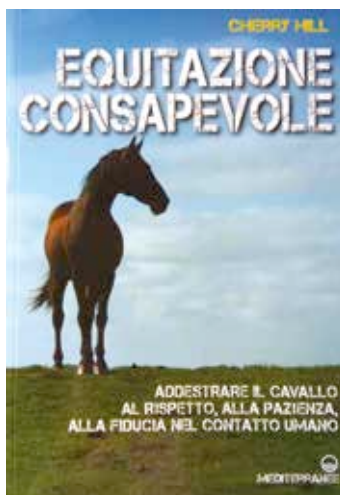
► **LO SCAFFALE DEI CLASSICI**
LA CRONACA DI UNA GUERRA



Oliver Hogue (1180-1919), uomo di cavalli e gran tiratore, era figlio di un giornalista e si arruolò volontario nell'esercito australiano nel 1914. Tornato dalla Prima Guerra Mondiale scrisse diversi libri basati sulla sua esperienza

personale. Questo in particolare tratta proprio della battaglia dei Dardanelli e contiene il piccolo, struggente poema che descrive il dolore e la tristezza dei soldati australiani nel momento in cui dovettero abbandonare i loro Waler: «...che io sia dannato, se torno in Australia lasciandomi dietro il mio cavallo».

Trooper Bluegum at the Dardanelles – di Oliver Hogue – Andrew Melrose Ltd., Londra 1916

► **LIBRI / DA LEGGERE**

EQUITAZIONE CONSAPEVOLE

Come avrà fatto il maggiore Shanahan a conquistare l'amicizia di Bill the Bastard? Certamente perché aveva una ottima conoscenza (se empirica o meno non sappiamo con certezza) dell'etologia equina, caratteristica comune a tutti i veri uomini di cavalli di ogni epoca. Ma visto che non tutti discendiamo da schiatte di gente equestre vale la pena leggersi qualche libro: come quello di Cherry Hill, addestratrice e allevatrice americana che in questo volume molto chiaro e bene illustrato sintetizza i principi fondamentali da rispettare per avere un cavallo che si fidi di noi in ogni situazione.

Equitazione consapevole di Cherry Hill – Edizioni Mediterranee 2017, € 24,50